arpal.ARPAL.PROT INTERNO.R.0000439.23-05-2025.h.15:45

ARPAL
Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Direzione Scientifica
UO Pianificazione Strategica
ARPAL

OGGETTO: [S1041] – Comunicazione pubblicazione documentazione per avvio fase pubblica del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA - Progetto relativo alla realizzazione di un parco eolico denominato Camponuovo composto da sei aerogeneratori di 4,5 MW ciascuno nel Comune di Cairo Montenotte (SV).
Proponente: F.E.R.A. S.r.l. –Valutazione integrazioni – Contributo istruttorio terre e rocce da scavo su integrazioni del proponente.
Rif. Prot. ARPAL 235 del 21.03.2025

Con riferimento al procedimento in oggetto di cui alla nota della Regione Liguria prot. n. 232982 del 06/05/2025 (prot. ARPAL n. 13655 del 07/05/2025) ed alla relativa richiesta di contributo di cui alla comunicazione via mail del 07/05/2025, si trasmette in allegato la relazione contenente le valutazioni relative agli aspetti di competenza dello Scrivente Settore in merito alle integrazioni prodotte dal proponente a seguito della fase di verifica della completezza ed adeguatezza documentale.

A disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono cordiali saluti.

Il Dirigente del Settore
(*Dott.ssa Manuela Pertici*)

Manuela Pertici
ARPAL
Dirigente
23.05.2025 15:42:40
GMT+02:00

Estensore: Camesasca, Mazzaccaro

Dipartimento Attività Produttive e rischio tecnologico
U.O. Controlli e pareri ambientali
Settore Controlli e pareri ambientali ponente
Via Braja 2– 17100 Savona, via Nizza 6 - Imperia
Tel. +39 010 6437 1 - PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it -
www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001

S1041 - Progetto relativo alla realizzazione di un parco eolico denominato Camponuovo composto da sei aerogeneratori di 4,5 MW ciascuno nel Comune di Cairo Montenotte (SV).
Proponente: F.E.R.A. S.r.l. – Milano.

CONTRIBUTO ISTRUTTORIO INTEGRAZIONI TERRE E ROCCE DA SCAVO

Documenti presi in esame

- CMP-1.12A_Disposizioni di Cantiere e Flussi di Traffico, REV A, 22 Aprile 2025
- CMP-2.2B _Piano preliminare di riutilizzo terre e rocce da scavo, REV B, Aprile 2025
- CMP-2.4_Sovrapposizione su Carta Rocce Verdi, REV A, 22 Aprile 2025
- CMP-2.5A_Sovrapposizione alle Soglie di Contaminazione suolo e sottosuolo – Riquadro 1, REV A, 22 Aprile 2025
- CMP-2.6A_Sovrapposizione alle Soglie di Contaminazione suolo e sottosuolo – Riquadro 2, REV A, 22 Aprile 2025
- CMP-2.7A_Sovrapposizione alle Soglie di Contaminazione suolo e sottosuolo – Riquadro 3, REV A, 22 Aprile 2025

Premessa

Il progetto prevede la realizzazione di un parco eolico in località Camponuovo nel territorio comunale di Cairo Montenotte composto da sei aerogeneratori, aventi potenza nominale 4.500 kW ciascuno, collegati alla rete elettrica attraverso una sottostazione di trasformazione. Il collegamento del Parco Eolico alla sottostazione avverrà attraverso un cavidotto di media tensione interrato. Il parco eolico sarà collegato alla rete elettrica nazionale di trasporto tramite la realizzazione di un ampliamento di una sottostazione già esistente sita in Loc. Casazza.
Inoltre sono previsti dei ridotti interventi di allargamento e sistemazione della strada esistente per permettere il trasporto e montaggio delle torri. L'accesso al sito dove saranno ubicati gli aerogeneratori avverrà attraverso l'adeguamento di tracciati esistenti che richiederanno interventi di allargamento e sistemazione per permettere il trasporto e montaggio degli aerogeneratori.
Il proponente dichiara quindi che nell'ambito del progetto saranno previste una serie di opere civili finalizzate a:

- adeguamento delle vie d'accesso al sito e dei percorsi interni;
- realizzazione campo base e area di cantiere;
- realizzazione delle piazzole di montaggio;
- realizzazione opere per la regimazione idraulica dei percorsi interni;
- realizzazione degli scavi per l'alloggio delle fondazioni degli aerogeneratori;
- realizzazione di scavi, canalizzazioni e cavidotti.

Con nota n. prot. Arpal 235 del 21/03/25 lo scrivente settore, in materia di terre e rocce da scavo, ha richiesto integrazioni, a cui si rimanda integralmente e che si riportano nel seguito in via sintetica:

a) Inserire nel piano relativo alla gestione delle terre e rocce chiarimenti sul bilancio di materiale prodotto, inserendo eventualmente le quote di pertinenza;

b) Integrare il piano relativo alla gestione delle terre e rocce con approfondimenti sulla destinazione d'uso dei siti e rispettiva attribuzione dei limiti di legge;
c) Integrare il piano relativo alla gestione delle terre e rocce fornendo una valutazione preliminare circa l'eventualità di supero dei valori di fondo, alla luce di esperienze pregresse nonché delle risultanze della Carta Geochimica Regionale;
d) Integrare il piano relativo alla gestione delle terre e rocce riportando evidenza di eventuali interferenze così come derivanti dalla sovrapposizione del progetto in esame con la tavola delle Rocce Verdi disponibile sul Geoportale della Regione Liguria.
e) Integrare il piano relativo alla gestione delle terre e rocce fornendo indicazioni sulle modalità di temporaneo deposito dei volumi e di successivo reinterro, comprensiva di un'eventuale indicazione planimetrica, oltre che indicazioni sull'eventuale utilizzo di additivi;
f) Integrare il piano relativo alla gestione delle terre e rocce riportando elementi atti a dimostrare il rispetto dei requisiti per cui il materiale possa essere escluso, a monte, dalla disciplina dei rifiuti, ai sensi dell'art. 185 c.1 lett. c) del D.Lgs 152/2006;
g) Integrare la proposta progettuale estendendo il profilo analitico anche al parametro idrocarburi pesanti, poiché le operazioni prevedono l'utilizzo di mezzi d'opera.

<u>Integrazioni fornite dal proponente</u>

Nella relazione tecnica integrativa, il proponente ha prodotto le seguenti integrazioni.

In merito al punto a) il proponente ha inserito nel capitolo 2 del documento "Piano preliminare di riutilizzo terre e rocce da scavo" una tabella comprensiva di indicazioni sui volumi di scavo e riporti, compresa la dimensione dell'area di intervento, suddivisi per tipologia di opera.
Viene indicato quindi un quantitativo totale di volume di scavo pari a 40.668 m^3, che risulta corrispondente nella totalità ai volumi di riporto. Il proponente specifica inoltre che le porzioni di asfalto prodotte nei tagli stradali verranno conferite in discarica.

In riferimento al punto b), il proponente, nel documento "Piano preliminare di riutilizzo terre e rocce da scavo – REV B", afferma di far riferimento alle planimetrie nelle quali sono indicate le destinazioni d'uso delle aree di scavo con corrispondente attribuzione della colonna A o B delle CSC:

- CMP-2.5A_Sovrapposizione alle Soglie di Contaminazione suolo e sottosuolo- Riquadro 1;
- CMP-2.6A_Sovrapposizione alle Soglie di Contaminazione suolo e sottosuolo- Riquadro 2;
- CMP-2.7A_Sovrapposizione alle Soglie di Contaminazione suolo e sottosuolo- Riquadro 3.

Nelle suddette planimetrie viene schematizzato quanto evidenziato dalla sovrapposizione del progetto con la destinazione d'uso della P.R.G. del Comune di Cairo Montenotte.

Per quanto riguarda il punto c), al paragrafo 4.2 del documento "Piano preliminare di riutilizzo terre e rocce da scavo – REV B", vengono riportati in una tabella i parametri che saranno oggetto di analisi, compresi i valori di fondo naturale. Viene specificato che, per la definizione del fondo naturale, si è fatto riferimento alla Carta Geochimica Regionale. In particolare, il proponente ha considerato i campioni prelevati presso strada Ferranietta, indicando i codici analisi BOV44783 e BOV44784. In merito a tale assunto si specifica che la DGR 1337/2023 definisce che il confronto dei valori di Fondo naturale debba essere effettuato precisamente con la cella di riferimento in cui cade la zona d'interesse, e non in riferimento al punto di campionamento più

prossimo. Per questo motivo la verifica nella presente fase deve essere fatta in riferimento alla cella del modello geochimico in cui l'area o la zona ricadono.

In merito al punto d), il proponente, nel paragrafo 3.1 del documento "Piano preliminare di riutilizzo terre e rocce da scavo – REV B", afferma che, per quanto riguarda la sovrapposizione con la carta delle rocce verdi, si deve fare riferimento all'elaborato "CMP-2.4A_Sovrapposizione su Carta delle Rocce Verdi". In tale elaborato vengono riportate le aree corrispondenti al relativo stralcio della tavola delle Rocce Verdi, disponibili sul geoportale della Regione Liguria, sovrapposte con il progetto.
Alla luce della significativa presenza di pietre verdi nelle aree oggetto degli interventi, si ritiene di dover porre l'attenzione sulla carenza di informazioni fornite nel merito dal proponente nei documenti progettuali.
Pur evidenziando la necessità di una gestione del materiale in accordo alle previsioni delle LLGG di settore, il proponente non fornisce infatti indicazioni in merito alla stima dei quantitativi di materiale contenente amianto presente negli affioramenti geologici naturali, con la valutazione dei conseguenti effetti ambientali ed economici derivanti dalla corretta gestione dello stesso.
Alla luce di quanto sopra, si ritiene pertanto che già nella presente fase sia necessario effettuare una caratterizzazione ambientale, intesa quale strumento per la definizione del fenomeno necessaria per le valutazioni tecnico/economiche del caso e per la conseguente valutazione di compatibilità ambientale dell'opera nel suo complesso.
Si precisa inoltre che per quanto attiene le attività di cantiere, con particolare riguardo alle ricadute delle stesse sui recettori esterni, il proponente dovrà concordare con lo PSAL, in qualità di soggetto competente, il posizionamento dei punti di monitoraggio ante opera e in corso d'opera. Le attività all'interno del cantiere dovranno essere monitorate in analoghe fasi di concerto con ASL – Igiene Pubblica.
Infine si precisa che il trasporto del materiale contenente amianto dovrà essere effettuato secondo i requisisti di legge, con particolare attenzione all'adozione di tutte le precauzioni atte ad evitare la dispersione di fibre e con l'installazione di sistemi di lavaggio ruote all'interno del cantiere.

Riguardo il punto e), nel documento "Piano preliminare di riutilizzo terre e rocce da scavo – REV B" non vengono fornite indicazioni circa le modalità di temporaneo deposito dei volumi e di successivo reinterro di altre opere, comprensiva di un'eventuale indicazione planimetrica. Vengono indicate invece, nel paragrafo 2.2 del documento "CMP-1.12A_Disposizioni di Cantiere e Flussi di Traffico", informazioni sul deposito temporaneo delle terre in eccesso derivanti dalla realizzazione delle fondazioni degli aereogeneratori, specificando che tali terre saranno necessarie per i ripristini ambientali in fase successiva alla costruzione del nuovo impianto, ricollocandole secondo modalità progettuali di rimodellazione del territorio interessato che saranno trattate in conformità a quanto disposto al Comma 1 art. 186 D. Lgs. 152/06. Si evidenzia che tale articolo risulta abrogato e sostituito dal DPR 120/2017.
Viene affermato inoltre nello stesso documento che si prevede di eseguire una stesa di materiale inerte di cava, rullato e compattato per consentire un ottimale alloggiamento delle strutture temporanee. Nel paragrafo 3.2. il proponente afferma che non si considerano i flussi di traffico dovuti ai movimenti terra in quanto interni al cantiere. Indica inoltre che il bilancio di sterro e riporto è nullo e che tutto il materiale prelevato nell'area verrà sfruttato per le opere a progetto nell'area stessa. Sempre nel suddetto documento, nell'allegato al capitolo 8, vengono inserite planimetrie con indicazioni sui cumuli di terra di risulta da utilizzare per il ripristino.

In merito all'utilizzo di additivi per le operazioni di scavo, nel capitolo 2 del "Piano preliminare di riutilizzo terre e rocce da scavo – REV B" il proponente ne esclude l'utilizzo.

Per quanto riguarda il punto f), nelle conclusioni del documento "Piano preliminare di riutilizzo terre e rocce da scavo – REV B" viene affermato che *"In base ai risultati delle analisi svolte, il quantitativo di terre e rocce da scavo che sarà riutilizzato nell'ambito del cantiere risulterà escluso dalla disciplina dei rifiuti come previsto dall'art. 185 comma 1 lettera c) del D.Lgs 152/06 e dall'art 24 del DPR 120/2017 a condizione che il materiale sia "non contaminato" e verrà riutilizzato "allo stato naturale".*

Infine, in riferimento al punto g), al paragrafo 4.2 del documento "Piano preliminare di riutilizzo terre e rocce da scavo – REV B" viene inserito anche il parametro idrocarburi pesanti nella tabella dei parametri che saranno oggetto di analisi.

Conclusioni

Alla luce di quanto sopra esposto, si ritiene che la documentazione fornita riscontri sostanzialmente quanto richiesto dallo scrivente settore con propria precedente nota prot. n. 235 del 21/03/25 a cui si rimanda per le indicazioni circa gli adempimenti normativi in fase esecutiva.

Fermo restando quanto sopra, si evidenziano tuttavia alcune carenze che, a parere dello scrivente settore, necessitano ancora di approfondimenti e valutazioni integrative da parte del proponente:

- in merito al punto d), interferenza con aree oggetto di presenza di pietre verdi, si ritiene che già nella presente fase sia necessario effettuare una caratterizzazione ambientale, intesa quale strumento per la definizione del fenomeno necessaria per le valutazioni tecnico/economiche del caso e per la conseguente valutazione di compatibilità ambientale dell'opera nel suo complesso, così come precedentemente motivato;
- In merito al punto c), valutazione delle risultanze della carta Geochimica regionale, si ritiene che la verifica nella presente fase deve essere fatta in riferimento alla cella del modello geochimico in cui l'area o la zona ricadono, così come precedentemente motivato.

Si rimanda alle normative vigenti di settore per tutte le fasi operative, comprese l'adeguamento della viabilità esistente, anche dal punto di vista dell'apporto di materiale di cava.
Si evidenzia altresì la necessità di presentazione da parte del proponente di un documento unico per la gestione delle terre e rocce da scavo che comprenda tutti i recepimenti alle richieste di integrazione senza frammentazione delle informazioni.

Documento redatto a cura di: Camesasca, Mazzaccaro

Dipartimento Attività Produttive e rischio tecnologico
U.O. Controlli e pareri ambientali
Settore Controlli e pareri ambientali ponente
Via Braja 2– 17100 Savona, via Nizza 6 - Imperia
Tel. +39 010 6437 1 - PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it -
www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001